



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo
con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

R
R
A
MIBACT-SABAP-ABR
PROTOCOLLO
0001073 24/01/2018
Cl. 34.07.07/3.8

Chieti,

Al Comune di Pescara
Settore Economico Finanziario
Servizio Patrimonio

protocollo@pec.comune.pescara.it

Al Signor Filippo Antonio De Cecco
Via Camillo De Nardis
65100 Pescara

Alla Signora Annunziata De Cecco
Via Pastrengo, 12
16122 - Genova

Al Signor Giuseppe De Cecco
Via Filippo De Cecco
66015 Fara San Martino - Chieti

Alla Signora Maria Pia De Cecco
Via G. Antonelli
00197 - Roma

Al Segretariato Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici dell'Abruzzo
via F. Filomusi Guelfi
67100 - L'Aquila

mbac-sr-abr@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 Titolo I art. 45 - Prescrizioni di tutela indiretta Pescara -
Immobile denominato Villa Adolfo De Cecco - Fg. 16 part. 273 "b" e "c" Notifica del
provvedimento di tutela.

Facendo seguito alle pregresse comunicazioni di avvio di procedimento, viste le decisioni
assunte dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Abruzzo, in data 30.05.2016,
P.C.R. n. 40/2016, si notifica la copia conforme del Provvedimento di tutela dell'immobile in
oggetto

ADB/RP
Notifica Provvedimento di tutela
Immobile Villa Adolfo De Cecco -Pescara
24.01.2018
Il Responsabile del procedimento
Funzionario Architetto
Vincenzo Scarci



Il Soprintendente
Rosaria Mencarelli



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito denominato «Codice»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

CONSIDERATO che nel comune di Pescara insiste l’immobile denominato Villa Adolfo De Cecco, indicato in catasto al foglio n. 16 particella n. 273 (graffato all’area di sedime) evidenziato in rosso nell’estratto di mappa catastale allegato con lettera a, che presenta caratteristiche storico-architettoniche di interesse culturale, come evidenziato nella relazione tecnico-scientifica allegata;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTO P.C.R. n. 39/2016 di dichiarazione dell’importante interesse culturale dell’immobile denominato Villa Adolfo De Cecco sito tra via Trieste e via Umbria in Pescara, emanato dalla Commissione Regionale per i Beni Culturali dell’Abruzzo in data 27/05/2016 ;

VISTA la proposta di dichiarazione di tutela indiretta ai sensi dell’art. 45 comma 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio formulata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo con nota n 6973 del 19/05/2016;

VISTA la nota n. 13539 del 23/12/2015 , ricevuta il 05/01/2016 , con la quale la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo ha comunicato l’avvio del procedimento di dichiarazione di tutela indiretta ai destinatari del provvedimento finale, ai sensi dell’art. 14 comma 1 del sopracitato “Codice dei Beni Culturali”, nei confronti dell’immobile denominato Villa Adolfo De Cecco, sito in provincia di Pescara, comune di Pescara, segnato in C.F. al foglio n. 16 particella n. 273;

PRESO ATTO che il procedimento di dichiarazione dell’interesse culturale ai sensi degli art. 10 comma 3 lett. a) e 13 del D.Lgs 42/04 risulta legittimamente avviato e regolarmente comunicato ai soggetti interessati;





*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

PRESO ATTO che in data 19/02/2016, al prot. n. 2536 veniva acquisita agli atti una comunicazione trasmessa dal comproprietario dell'immobile, sig. De Cecco Filippo Antonio, avente per oggetto "... Controdeduzioni in opposizione", in merito al procedimento nell'ambito della partecipazione allo stesso, con la quale si censurava la proposta di "vincolo culturale" sul fabbricato, giustificando senza sostanziali motivazioni la necessità di apporre vincolo ad altre strutture esistenti con più spiccata significatività espressiva di quello cosiddetto "moderno". Che nella stessa nota si rilevava la inidoneità della relazione scientifica ad incidere sulla palese irrilevanza dell'edificio sotto il profilo storico artistico. Che l'amministrazione proponente non ha ritenuto, ovviamente, di dover controbattere ad affermazioni scontate da parte del comproprietario opponente, in quanto, nel confermare che la relazione scientifica è preta di contenuti e riferimenti architettonici, urbanistici e storici, evidenzia che il ruolo della Soprintendenza, quale presidio preposto alla tutela ed alla proposizione dei beni da dichiarare di interesse culturale, non può considerare solo ed esclusivamente quei beni più noti al pubblico od oggetto di eventuali pubblicazioni. Che l'area urbana della città di Pescara è altresì ricca di architetture di pregio, altrettanto poco conosciute, che costituiscono il paesaggio storico, urbanistico e architettonico e che sono già oggetto di attenzione e valutazione ai fini della dichiarazione di interesse culturale;

CONSIDERATA la necessità di salvaguardare le valenze storico-architettoniche dell'immobile denominato Villa Adolfo De Cecco, che riveste interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/04;

VISTA l'istruttoria espletata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo di dichiarazione di tutela indiretta per gli immobili segnati in Catasto al foglio n. 16 particella n. 273 (come evidenziati in colore verde nella planimetria catastale con lettere "b" e "c"), avanzata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con nota n. 6973 del 19/05/2016;

ACCERTATA dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, nella seduta del 25/05/2016 la necessità della salvaguardia dell'integrità di detto complesso architettonico e delle sue condizioni di prospettiva, luce, visibilità, cornice ambientale e decoro, ai sensi dell'art. 45 del Codice, e ritenuto quindi necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti degli immobili segnati in Catasto al foglio n. 16 particella n. 273 (come evidenziati in colore verde nella planimetria catastale con lettere "b" e "c"), ubicati tra via Trieste e via Umbria in Pescara, per i motivi più ampiamente illustrati nella relazione tecnico-scientifica allegata;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO gli articoli 45 e 46 del D.Lgs. n.° 42 del 22 gennaio 2004;

ACCERTA





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

la necessità della tutela indiretta, ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, nei confronti degli immobili segnati in catasto al foglio n. 16 particella n. 273 (come evidenziati in colore verde nella planimetria catastale con le lettere "b" e "c"), per i quali sono dettate le seguenti prescrizioni di tutela indiretta:

Per l'immobile censito in catasto al foglio n. 16 particella n. 273 (come evidenziato in colore verde nella planimetria catastale con la lettera "b");

- Qualsiasi intervento di ristrutturazione, restauro, consolidamento manutentivo, cambio di destinazione d'uso e/o adeguamento igienico funzionale, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo ai sensi degli articoli nn. 20 e 21 del Codice dei Beni Culturali;
- Nessun altro intervento è consentito, compresa la demolizione parziale o totale.

Per l'immobile terreno afferente alla Villa Adolfo De Cecco, censito in catasto al foglio n. 16 particella n. 273 (graffato al fabbricato) ed evidenziato in verde nella allegata planimetria con lettera "c":

- Non è consentito alcun intervento di carattere edilizio;
- Non è consentita la piantumazione di alberi o essenze vegetali di alto fusto;
- L'installazione di strutture temporanee, rimovibili e/o mobili (prive quindi di strutture fisse di fondazione) dovrà essere preventivamente autorizzate dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.Lgs 42/04.

La planimetria catastale, la relazione storico-scientifica e l'elenco dei proprietari con i relativi dati anagrafici, fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Pescara - Servizio pubblicità immobiliare - ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 30/05/2016

P.C.R. n. 40/2016



IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

Ivo Nardis
Ivo Nardis



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo

con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

Relazione storico scientifica

Villa Adolfo De Cecco (1947)

Le peculiarità dell'edificio commissionato dal Comm. Adolfo De Cecco si evincono già nella relazione che accompagna la richiesta di costruzione, datata 24 maggio 1947, nella quale appare chiara la volontà del progettista, ing. Cardarelli, di adottare nella riconfigurazione del precedente fabbricato, danneggiato dagli eventi bellici, forme legate al movimento moderno.

“La villa sarà di tipo signorile come prescrivono le norme, e rifinita con materiali nobili (travertino e marmi). La sua architettura è semplice ma seria ed equilibrata come richiede il *nuovo stile* ormai impostosi anche a Pescara. Il gioco delle masse sarà opportunamente fatto risaltare a mezzo dei colori del rivestimento (travertino scuro le zoccole, chiaro il piano rialzato) e degli intonaci del primo piano e del belvedere”.

Il *nuovo stile*, sintetizzato in particolar modo dal ricorso al cosiddetto “angolo dinamico” che caratterizza la soluzione formale del fabbricato all'incrocio tra via Umbria e via Trieste, respira di suggestioni mendelsohniane e sperimentazioni locali, come i progetti di casa Cirillo dell'ing. Giammaria (1937) e di casa Lanci Patricelli sull'attuale via Michelangelo (1939), che testimoniano la penetrazione del pensiero dell'architettura moderna nella realtà urbana pre-bellica pescarese anche nella progettazione dell'edilizia residenziale oltre che in quella specialistica.

Le interessanti soluzioni progettuali proposte negli edifici d'angolo per rimarcare i principali incroci stradali, strutturati secondo le norme del Regolamento edilizio e di pubblico ornato (1930), come l'edificio FIAT (1933) e il cinema-teatro (1936) su corso Vittorio Emanuele o la biglietteria delle Ferrovie



Elettriche Abruzzesi (1934) recentemente restaurata, si disperdono nelle concitate fasi della ricostruzione post-bellica caratterizzata da una sostanziale regressione stilistica nell'ambito della quale la villa di Adolfo De Cecco (1947) rappresenta una preziosa eccezione.

L'edificio partecipa, inoltre, alla configurazione del tessuto urbano di uno dei principali sistemi insediativi della città, il così detto "quadrilatero centrale" che rappresenta un ambito urbano particolarmente significativo ai fini della lettura e comprensione dei meccanismi di fondazione ed espansione di Pescara caratterizzata da una natura policentrica legata ai molteplici nuclei originari inglobati dal recente sviluppo.

Non un unico centro storico, quindi, ma più ambiti urbani; non gerarchicamente individuabili e classificabili, ma circoscrivibili in base ai loro caratteri identitari e ai valori di contesto.

In data 19/02/2016 al prot. n. 2536 veniva acquisita agli atti una comunicazione, nell'ambito della partecipazione al procedimento da parte di uno dei comproprietari, avente titolo "controdeduzioni in opposizione", con la quale si censurava la proposta di "vincolo culturale" sul fabbricato giustificando, senza sostanziali motivazioni, la necessità di apporre vincoli ad altre strutture esistenti, con più spiccata significatività espressiva di quello stile cosiddetto "moderno". Nella stessa nota si rilevava la inidoneità della relazione scientifica a incidere sulla palese irrilevanza dell'edificio sotto il profilo storico artistico. L'Amministrazione proponente non ha ritenuto, ovviamente, controbattere ad affermazioni scontate da parte del comproprietario opponente, in quanto, nel confermare che la relazione scientifica è pregna di contenuti e riferimenti architettonici, urbanistici e storici, evidenzia che il ruolo della Soprintendenza, quale presidio preposto alla tutela e alla proposizione dei beni da dichiarare di interesse culturale, non può considerare solo ed esclusivamente quei beni più noti al pubblico o oggetto di eventuali pubblicazioni. L'Area urbana della città di Pescara è altresì ricca di architetture di pregio, altrettanto poco conosciute, che costituiscono il paesaggio storico, urbanistico e architettonico e che sono già oggetto di attenzione e valutazione ai fini della dichiarazione di interesse culturale.

Nel caso di realtà complesse, come quella di Pescara, la dichiarazione di interesse culturale relativa a specifici beni come quello in oggetto mira alla conservazione dei valori propri e di contesto al fine di garantire un corretto equilibrio tra nuovi interventi e preesistenze operando nel rispetto delle tipologie, dei volumi e dei rapporti altimetrici esistenti tra strada ed edificato.

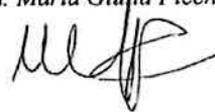


Per le motivazioni fin qui espresse si richiede la procedura di vincolo indiretto di cui all'art. 45 del D.Lgs. 42/2004, sull'area e sugli immobili di pertinenza del fabbricato, in quanto la normativa permette di rivolgersi anche ad altri beni immobili, compresi i terreni, che, pur non possedendo i requisiti intrinseci di interesse culturale, possono essere ugualmente sottoposti al regime vincolistico, non per caratteristiche oggettive, ma per la loro vicinanza ad un Bene che possiede tali caratteristiche, proprio al fine complementare di tutelarlo anche indirettamente. Per tali motivi il Ministero ha facoltà di prescrivere distanze, misure ed altre norme dirette a evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, che sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro. Nel caso specifico, non saranno consentite piantumazioni di alto fusto né interventi edificatori nell'area libera della particella di sedime dell'immobile dichiarato di interesse culturale, mentre per gli immobili garage esistenti saranno consentiti solo interventi di carattere manutentivo o l'eventuale demolizione degli stessi senza ricostruzione.

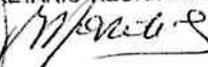
IL REDATTORE
Arch. Giuseppe Di Girolamo

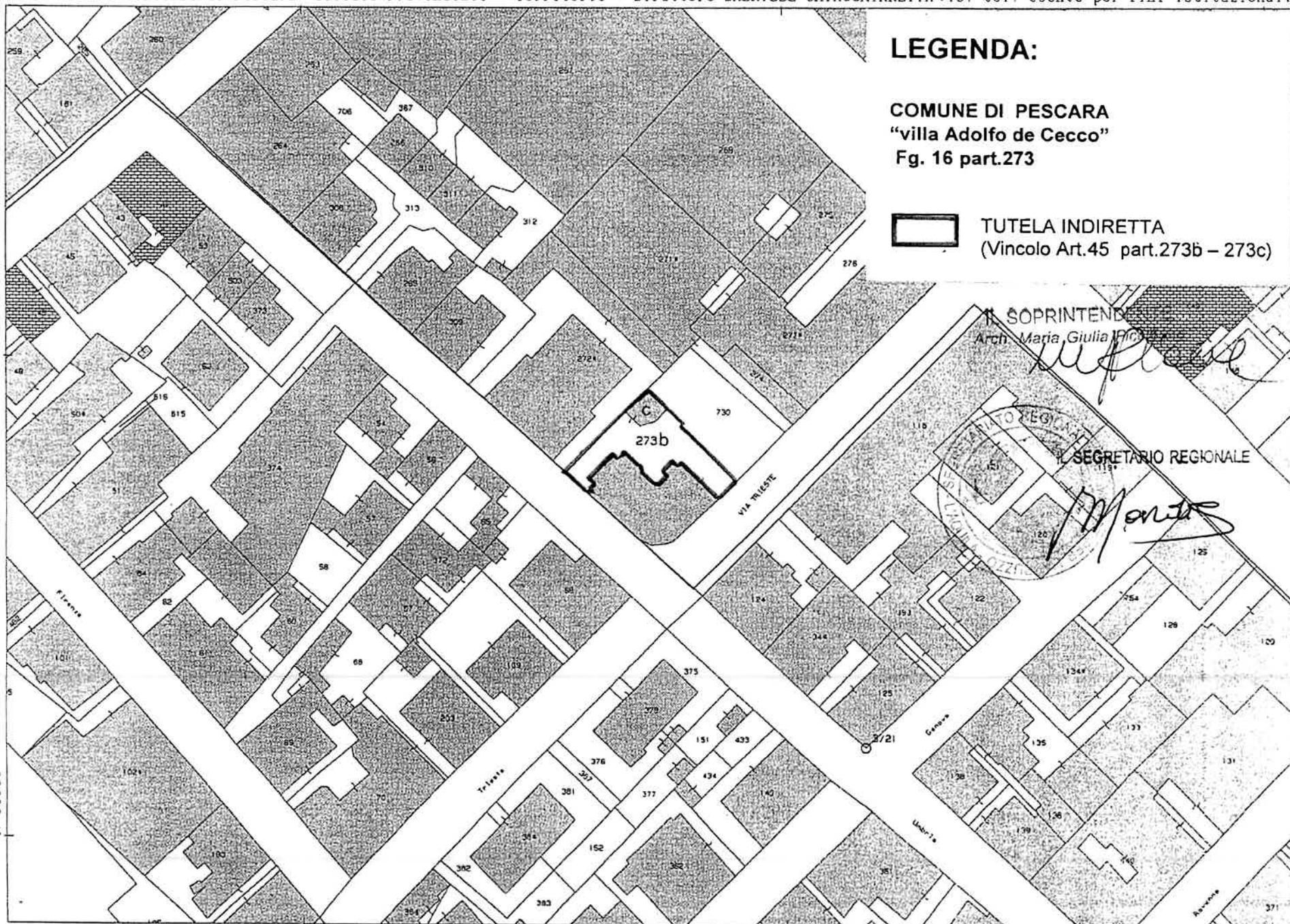


Visto: **IL SOPRINTENDENTE**
Arch. Maria Giulia Picchione



IL SEGRETARIO REGIONALE





LEGENDA:

COMUNE DI PESCARA
"villa Adolfo de Cecco"
Fig. 16 part.273

 TUTELA INDIRECTA
(Vincolo Art.45 part.273b - 273c)

IL SOPRINTENDE
Arch. Maria Giulia Piro
Maria Giulia Piro

IL SEGRETARIO REGIONALE
Monte



25-Mag-2016 10:18:9
Prot. n. T70431/2016

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

Al sensi e per gli effetti dell'art.16, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, allegato che la presente copia, ottenuta con procedimento fotografico, che si compone di n° 9 fogli, riproducono esattamente il documento originale.

Comune: PESCARA
Foglio: 16

